

Il paragone tra bambini è meglio evitarlo

Pubblicato: Giovedì 24 Gennaio 2019



Succede in famiglia tra fratelli e sorelle, e a volte anche a scuola. **Per gli adulti paragonare è una tentazione continua**, per spronare il bambino a essere migliore o per gratificarlo. Ma in entrambi i casi il risultato ottenuto di solito non è quello sperato.

PERCHÉ NON METTERE I BAMBINI A CONFRONTO

Se il confronto è in positivo, il piccolo potrebbe sentirsi obbligato a essere sempre migliore della persona scelta per il paragone, per paura di deludere l'adulto di riferimento. Il che genera ansia.

Se il confronto è in negativo il bimbo potrebbe invece sviluppare antipatia verso la persona portata ad esempio (specialmente se è un fratello o una sorella) invece che cercare di imitarlo, oppure sentirsi frustrato se si rende conto di non poter uguagliare il modello proposto. I bambini hanno una naturale propensione ad imparare, soprattutto da un bambino che vedono riuscire meglio e quindi quindi tendono a prenderlo spontaneamente a modello.

IL VALORE DELLA DIVERSITÀ

Il modo migliore per avvicinarsi al bambino più carente e cercare di scoprire i suoi talenti nascosti, senza giudicarlo o salire in cattedra. Per resistere al bisogno di fare paragoni bisogna ricordare che la diversità è un valore e l'obiettivo deve essere permettere a tutti di sviluppare al massimo le proprie potenzialità. Al contrario, **negando il valore della diversità si finisce col danneggiare l'autostima dei bambini, convincendoli che sono loro ad essere sbagliati**.

IL PARAGONE COSTRUTTIVO

Il miglior paragone è quello fatto prendendo come modello il bambino stesso, mettendo a confronto i progressi fatti e misurando i risultati ottenuti rispetto a quelli di qualche tempo fa.

Può essere utile in questo senso **chiedere al bambino di raccontare tutte le cose che ha fatto per migliorare in quell'ambito specifico**. In questo modo il bimbo prende coscienza delle strategie e delle risorse che lo aiutano a migliorare su una competenza, e potrà più facilmente ricorrere agli stessi strumenti su altre attività.

STRATEGIE DA SVELARE

Ad esempio quando imparano a leggere i bimbi sono incerti ma tipicamente si esercitano leggendo qualsiasi cosa come fosse un gioco: un atteggiamento questo da incoraggiare, per capire che si può imparare associando l'impegno al divertimento. O se impara ad allacciarsi le scarpe all'ennesimo tentativo, sottolineare quanto sia stata utile la tenacia di non arrendersi al primo tentativo: fatica e determinazione sono importanti.

I bambini mettono in atto delle strategie per apprendere di cui spesso non sono consapevoli. Aiutarli a notare i miglioramenti ottenuti e soprattutto far sì che prendano coscienza delle tecniche utilizzate, li aiuta a crescere in maniera positiva, autonomi e orgogliosi di sé. E **quando il bimbo si troverà di fronte a una difficoltà sarà forte di tutte le risorse che ha scoperto di possedere e la affronterà con maggior grinta, fiducia e soprattutto strumenti**. Anche da grande.

di bambini@varesenews.it

